

il CAMPOSAMPIERESE

Mensile della Federazione dei Comuni del Camposampierese

Speciale Ostiglia

Sabato 20 ottobre apriamo insieme il tratto della nuova pista ciclabile Piombino Dese - San Giorgio delle Pertiche

Sarà il modo migliore per festeggiare la realizzazione dei primi venti chilometri della nuova pista ciclabile dell'ex ferrovia Treviso-Ostiglia: una giornata in bicicletta aperta ai residenti, ai padovani, ai turisti, alle famiglie con bambini, associazioni e gruppi di amici.

Treviso - Ostiglia

Primo tratto: Piombino Dese - San Giorgio delle Pertiche



La presidente Degani

“L'Ostiglia sarà la nostra San Candido Lienz”

PAGINA II

Il programma

Gli orari e le tappe dell'inaugurazione del 20 ottobre

PAGINA III

Provato per voi

Pedalando nel silenzio di una campagna mai vista

PAGINA IV

L'APERTURA DELLA NUOVA PISTA CICLABILE E' UN GRANDE EVENTO CHE ESALTA

La presidente Degani: “L'Ostiglia sarà la nostra San Candido-Lienz”

Sarà una pista di 116 chilometri; 32 nel padovano

“E' sufficiente una qualunque mappa geografica per comprendere la vera potenzialità strategica del nostro territorio” inizia convinta Barbara Degani, Presidente della Provincia di Padova. “Padova è al centro di un sistema di percorsi ciclabili che collega il Veneto a tutto il Nordest”, continua. “Insomma, da noi si può viaggiare in bicicletta dalle montagne, ai laghi e fino al mare. Per vocazione e posizione, quindi, ci candidiamo a proporre un'offerta cicloturistica che in altri Paesi, specie del Nord Europa, attrae quote importanti e sempre crescenti di visitatori e appassionati”.

Quali sono gli itinerari già completati e quelli in via di completamento?

Abbiamo concentrato le nostre forze in particolare su tre percorsi, l'Anello dei Colli Euganei da poco completato, l'itinerario sul fiume Brenta e il percorso ciclo pedonale dell'ex ferrovia militare Treviso-Ostiglia, che verrà inaugurato a giorni.

Parliamo quindi della Treviso Ostiglia, perché è così importante?

Non credo di esagerare se dico che la Treviso-Ostiglia rappresenta per l'Italia ciò che la San Candido-Lienz è per l'Austria. Basti pensare che il percorso attraversa le province di Padova, Treviso, Vicenza e Verona per complessivi 116 chilometri di lunghezza.

Il tratto che interessa il nostro territorio è lungo 32 chilometri e tocca dieci Comuni: Piombino Dese, Trebaseleghe, Loreggia, Camposampiero, Santa Giustina in Colle, San Giorgio delle Pertiche, Campo San Martino, Curtarolo, Piazzola sul Brenta, Campodoro. È un tragitto per molti tratti alberato, quasi un lungo tunnel verde che attraversa luoghi ancora incontaminati del Veneto, aree di grande interesse ambientale e artistico, borghi ricchi di prodotti tipici ed enogastronomici. Cito ad esempio le sorgenti del Sile, il parco agrario del Tergola, le ville venete e il sistema naturalistico della Brenta.



La presidente Barbara Degani

linea dell'ex ferrovia realizzata per fini bellici e strategici tra il 1920 e il 1940. Fu bombardata dagli Alleati nel corso della Seconda guerra mondiale e il ripristino, più volte annunciato dal dopoguerra in poi, oggi diventa finalmente realtà. Il progetto ha quindi il merito di raccontare una pagina di storia dell'Italia e del Veneto e, dal punto di vista architettonico, di valorizzare anche i sei caselli ferroviari e i due magazzini di pregio che si trovano lungo i binari.

La pista è quindi un'attrattiva per tutti gli amanti della natura, della storia e della buona cucina, che s'incontrano a migliaia soprattutto nei fine settimana per godere delle bellezze del loro territorio.

Ci vuole dare qualche dettaglio sul progetto?

La sua storia e gli scorci che il percorso propone hanno un fascino che molti Paesi ci invidiano. L'itinerario è stato infatti ricavato sul sedime dell'omonima

Il messaggio di quest'opera qual è?

La Treviso Ostiglia vuole essere il simbolo di una comunità che parte dal proprio patrimonio storico e naturalistico per guardare al futuro. Perché la civiltà di un popolo sta anche nella sua capacità di ricordare il passato, evitarne gli errori e, come in questo caso, trasformare un'opera nata con fini bellici in motivo di fiducia e speranza.



LE PISTE CICLABILI PROVINCIALI E LA “TREVISO – OSTIGLIA”

Com'è bello andare in bicicletta su e giù per la nostra provincia

La Provincia di Padova è uno scrigno di straordinaria ricchezza, città d'arte, colline, laguna, castelli medioevali, ville, borghi rurali, aree termali, il tutto collegato da una fitta rete di vie d'acqua. Allo scopo di favorire la lettura e l'accesso a questo completo tesoro, per rilanciare quindi le potenzialità turistiche del territorio e favorirne lo sviluppo, la Provincia ha puntato sul cicloturismo dando il via alla definizione di un completo piano provinciale di piste ciclabili.

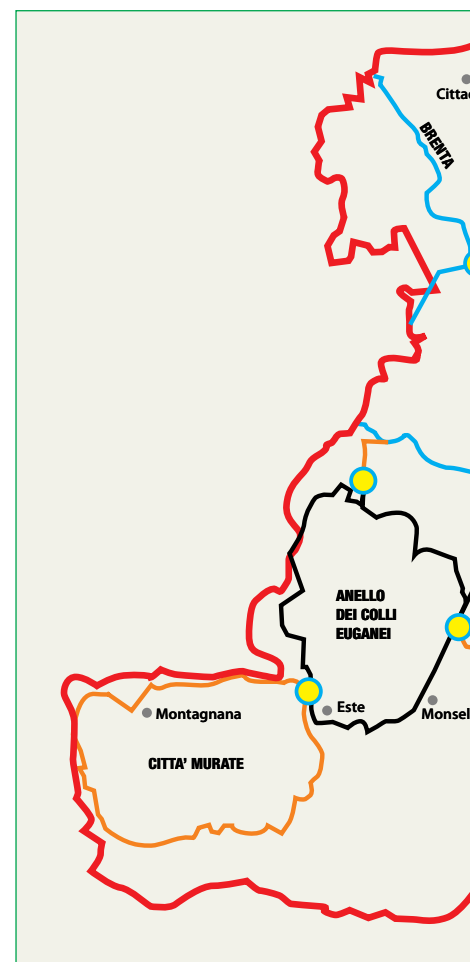
Il progetto, ambizioso ed impegnativo, preve-

de la realizzazione di ciclovie per un totale di oltre 400 Km immersi nei più caratteristici contesti naturalistici, paesaggistici e culturali della provincia; dai Colli Euganei ai corsi dei fiumi, dalle città murate alla laguna.

In questo contesto si inserisce anche la “Treviso-Ostiglia” che, utilizzando il sedime dell'omonima ex ferrovia militare, collegherà le città di Treviso e Ostiglia sul fiume Po in provincia di Mantova, attraversando le province di Padova, Vicenza e Verona, per complessivi 116 km di lunghezza. Il tratto che inte-

ressa la Provincia è lungo 32 km e tocca il territorio di 10 Comuni. I lavori di recupero del tratto padovano della “Treviso - Ostiglia” sono stati suddivisi in due lotti: il primo, da Piombino Dese a San Giorgio delle Pertiche, per una lunghezza di circa 19 km, mentre il completamento del secondo tratto, da Campo San Martino a Campodoro, è prevista nel corso del 2013.

L'investimento per la realizzazione di entrambi i lotti ammonta a 4.600.000 €.



LA CAPACITA' DELLE ISTITUZIONI DI VALORIZZARE LE RISORSE DEL TERRITORIO



Il programma dell'inaugurazione della nuova pista ciclabile Piombino Dese - San Giorgio delle Pertiche

SABATO 20 OTTOBRE, TROVIAMOCI A...

- ore 9.30** Ritrovo dei partecipanti presso Villa Marcello a Levada di Piombino Dese (via dei Marcello 13) e partenza della pedalata che arriverà fino in località Arsego di S. Giorgio delle Pertiche
- ore 10.00** arrivo ex stazione di Silvelle-Trebaseleghe
- ore 10.30** arrivo ex stazione di Loreggia
- ore 11.00** sosta presso i Santuari Antoniani di Camposampiero
- ore 11.45** arrivo S. Giustina in Colle presso l'area verde di via San Giorgio
- ore 12.00** arrivo in località Arsego di S. Giorgio delle Pertiche presso il campo fiera.

A seguire interventi delle autorità e brindisi.



L'OSTIGLIA CONTROLUCE

S'intreccia natura & arte

Il tracciato "Treviso-Ostiglia", è un itinerario cicloturistico molto suggestivo. Le valenze turistiche dell'itinerario, sia dal punto di vista culturale che naturalistico, sono molteplici: si spazia dalle suggestioni religiose del Santuario Antoniano di Camposampiero a quelle storiche evocate dalla vecchia ferrovia, dai paesaggi agrari padovani alla presenza di alcuni straordinari esempi di villa veneta.

Dall'alto, specie nella stagione estiva, quando la vegetazione è rigogliosa, il "nastro verde" dell'Ostiglia-Treviso si distingue nettamente sulla tessitura delle coltivazioni costituendo una immensa siepe che si colo-

ra poi, di mese in mese, con i toni di ogni stagione.

La nuova ciclovia rappresenta quindi un vero corridoio multifunzionale (ecologico, storico, ricreativo) che unisce i percorsi ciclo pedonali, in parte già realizzati, presenti lungo le aste dei principali fiumi che interseca e si identifica come asse portante di una rete di percorsi secondari di collegamento ai centri storici dei comuni limitrofi e delle maggiori evidenze storico-architettoniche-religiose, naturalistiche e ambientali (sorgenti del Sile, parco agrario del Tergola, fiume Brenta).



Piano Ciclovie Provinciali

Muson dei Sassi	Km 20
Tergola Sud	Km 14
Anello Fluviale PD	Km 47
Battaglia	Km 11
Anello Colli Euganei	Km 64
Treviso-Ostiglia (1° tratto)	Km 20
Treviso-Ostiglia (2° tratto)	Km 12
Brenta	Km 38
Bacchiglione	Km 60
Città Murate	Km 65
Antico Dogado	Km 35
Canale Rialto	Km 3
Del Sale	Km 18
TOT.	Km 407

— Ciclovie realizzate
— Ciclovie in fase di realizzazione
— Ciclovie in fase di progettazione

Treviso-Ostiglia: una ferrovia strategica per l'esercito

L'idea di costruire una nuova linea ferroviaria che avvicinasse il cuore della pianura padana con il Veneto orientale era caldeggiata, agli inizi del '900, dallo Stato Maggiore dell'Esercito per l'importanza strategica che essa avrebbe avuto in caso di guerra con l'Austria per integrare le poche linee afferenti i confini nord orientali. Una piccola tratta di quattordici chilometri fu ultimata sette anni dopo la fine della Guerra, mentre addirittura nel 1941 l'intera linea poteva dirsi completata, durante il secondo conflitto mondiale. Negli anni 1944 - 1945 la linea ferroviaria fu pesantemente danneggiata dai bombardamenti aerei eseguiti dall'aviazione dei paesi Alleati e successivamente dismessa. L'Ostiglia-Treviso conserva ancor oggi



quasi intatto l'originario rilevato con sezione trasversale trapezoidale, costruito con terra di campo e massciata sommitale con ciottoli del fiume Brenta. Numerose sono le opere originali ancora conservate lungo il tracciato, quali ponti in muratura, tombini, muri di sostegno, viadotti a trave metallica ecc. Le scarpate ospitano oggi, per la maggior parte del tracciato una fitta vegetazione che contribuisce a mantenerne la stabilità.

IL REPORTAGE



Pedalando nel silenzio di una campagna mai vista

di Carlo Toniato

Prendetevi mezza giornata solo per voi. E' già autunno, la campagna ha colori che tolgono il fiato. Una bici qualsiasi, non servono gioielli da corsa, o mountain bike superaccessoriate.

Due ruote, una sella e un telaio bastano e avanzano per scoprire l'Ostiglia.

Alla mattina prestissimo, mentre la nebbia leggera esala dal terreno attenuando i profili delle cose, oppure verso sera, quando poco a poco le strade si svuotano e la frenesia trova pace.

L'Ostiglia è lì, raggiungerla è facile, in bici ma anche a piedi. Non serve bussare, né chiedere permesso. Due colpi di pedale e si è già immersi nel verde, lontani il traffico, lo stress, il lavoro, lontani la fretta, l'ansia, i rumori.

Da est verso ovest o da occidente ad oriente, lungo l'intero percorso o finché ne avete voglia: San Giorgio, Santa Giustina, Camposampiero, Loreggia, Piombino, Trebaseleghe, i nostri paesi, stazioni reali ed ideali, luoghi di sosta e forse scoperta, uscite ed entrate, luoghi conosciuti e perciò sconosciutissimi. Perché spesso vi verrà voglia di uscire dal tracciato, verso quei campanili visibili all'orizzonte con tutta la loro forza simbolica.

Una sosta silenziosa davanti all'oratorio del Noce, una visita al giardino jappelliano, lo sguardo stupito si posa sulla meraviglia palladiana, l'animo si rasserenava alle sorgenti del Sile o lungo l'argine del Muson Vecchio, gli occhi si posano su campi e rive ordinate.

Andateci da soli o in compagnia, come più vi garba e magari, perché no, andateci quando al risveglio quello strano silenzio vi dice che è domenica.

Mare, montagna, lago, collina, son talmente tante le gite che si possono fare con solo un'oretta di macchina. Ma per una volta la macchina lasciatela in garage e provate a guardare con occhi diversi il paesaggio che tutti i giorni sfilava di fronte ai nostri occhi distratti.

L'Ostiglia è un punto d'osservazione privilegiato per questa riscoperta del territorio: scorci inediti, nuovi punti di osservazione, vi stupirete più volte di non riconoscere luoghi che credevate arcinoti.

Il paesaggio è dappertutto, basta saperlo guardare... e vedere.

Spegnete quel maledetto cellulare. I minuti, le ore passeranno in fretta, immersi nel verde, caldi i muscoli, sereno l'animo, prossima fermata una bella trattoria, profumo di campagna e un bicchiere di quello buono.

il CAMPOSAMPIERESE

Supplemento al numero 9 - ottobre 2012 -
Direttore responsabile Francesco Cassandro

